

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Dopo d'aver esaminate rapidamente per sommi capi le disposizioni principali contenute nel progetto Depretis, daremo luogo ad alcune considerazioni generali in ordine al progetto stesso. E prima di tutto, si può ben dire che questo progetto, il quale dovrà formare lo statuto fondamentale delle amministrazioni locali, assicura l'autonomia delle provincie e dei comuni informandosi alle moderne teorie di decentramento pur lasciando che il governo centrale eserciti, entro dovuti limiti, quell'ingerenza che è pur necessaria pel regolare e retto andamento delle pubbliche amministrazioni. Inoltre esso dà un maggiore svolgimento, un nuovo sviluppo alla vita amministrativa locale, favorendo i consorzi fra provincie e provincie, per la difesa ed il conseguimento più rapido e più sicuro di interessi comuni, e dando facoltà ai Prefetti di emettere quei provvedimenti che sarebbero di competenza dell'autorità centrale, ma che è bene siano presi sul luogo da una autorità più vicina agli interessati, con che si raggiunge lo scopo di sgomberare il governo da un'infinità di pratiche le quali assorbitiscono molta parte dell'attività del ministro e degli impiegati dei ministeri, e di dare pronta soddisfazione agli interessati nei loro reclami per affari che hanno un'interesse puramente locale, e per i quali non havvi alcun'altra ragione di or-

dine pubblico che esiga l'intervento del governo centrale.

Di più il progetto che abbiamo esaminato rende maggiormente indipendenti i corpi consultivi, permettendo loro di eleggersi nel proprio seno, e fra gl'individui che meglio godono l'appoggio della maggioranza, il Sindaco ed il Presidente della Deputazione Provinciale, e facendo per molte cose dipendere i corpi consultivi stessi dalla commissione provinciale amministrativa, provvida istituzione, la quale, come abbiamo già notato discorrendone partitamente, apre agli amministrati una via facile, economica, accessibile, per ottenere giustizia contro ogni atto che si ritenga ingiusto ed abusivo, come contro ogni violazione di legge, senza d'uopo di ricorrere perciò al governo centrale.

Non basta: il progetto Depretis tende a far sollecitare il disbrigo delle amministrazioni locali, dando facoltà ai consigli comunali e provinciali di radunarsi senza che loro sia necessaria l'autorizzazione dei prefetti; salvaguarda i contribuenti, i quali possono, oltre a ciò, vigilare direttamente sulla buona gestione delle finanze comunali, contro le spese spesso eccessive delle amministrazioni comunali e provinciali; infine assicura con prudenti disposizioni il diligente esercizio delle funzioni elettive, togliendo così, col punire colla severa ma giusta sanzione della decadenza dall'ufficio, la negligenza di consiglieri comunali e provinciali, una fra le maggiori cause dei disordini delle amministrazioni comunali.

Queste considerazioni d'ordine generale, le quali enumerano i pregi del progetto Depretis, non escludono punto che il medesimo sia esente da difetti. Tutt'altro: come ogni opera dell'uomo, anche questo schema di legge ha i suoi difetti, che si concretizzano specialmente in alcune lacune, in qualche disposizioni contraddittorie, ed in varie sanzioni che ci pare potrebbero essere semplificate, o addirittura mutate. Anzi, se la cortesia dei lettori non ci vien meno, ci proponiamo di esaminare più tardi varie disposizioni che, secondo il nostro debole modo di vedere, non sono conformi a buoni principii dell'amministrazione locale, specie dei piccoli comuni. Non ostante però i difetti e le lacune, di cui molta parte verrà certo riparata e colmata dalla discussione che si fa negli uffici e da quella che si farà poi in parlamento, egli è certo che il progetto Depretis, esaminato nel suo complesso, tende ad attuare un buon sistema amministrativo, del quale, come nota opportunamente la relazione che precede il progetto, dipende molto il benessere dei cittadini, perchè l'esperienza insegna che gli atti inconsulti di talune amministrazioni locali, sono causa quasi precipua di risentimenti e di disordini, i quali non avverrebbero se un più savio ordinamento le mantenesse nei limiti loro assegnati dalla natura delle loro attribuzioni, e rendesse, se non impossibili, almeno difficili certi travimenti che si traducono in sofferenze immeritate degli amministrati.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

COME E PERCHÉ

POVERTÀ E MISERIA

sono sempre di questo mondo

(LEGGENDA FIAMMINGA)

Nostro signor Gesù Cristo e San Pietro si recarono un giorno a passeggiare nei dintorni di Bergues-Saint-Winoc, una bellissima città della Fiandra. Essi erano vestiti più che semplicemente come persone la cui posizione è fatta e che non ci tengono di gettare della polvere negli occhi del volgo.

Strada facendo, l'asino che essi montavano perdettero uno dei suoi ferri; quando se ne accorsero i nostri viaggiatori si trovavano dinanzi alla fuclna di Pietro Lambrecht, che tutti nel paese chiamavano Miseria, perchè egli non era ricco.

Il maniscalco stava lavorando al suo faticoso mestiere, colla sola compagnia del suo cane, Povertà, che di tanto in tanto gli leccava le mani e pareva gli dicesse coi suoi occhioni melanconici: Coraggio, padrone; la vita che tu fai è dura, ma il tuo fedele amico Povertà ti vuol bene.

Nostro signor Gesù Cristo domandò al maniscalco se voleva ferrare il suo asino.

— Entrate e sedetevi, diss'egli; vi servirò subito. Nostro Signore e San Pietro sedettero, e Miseria ferrò l'asino con un ferro d'argento, mentre Povertà si lasciava accarezzare dagli stranieri, il che era una gran prova di stima.

— Quanto vi devo? domandò Nostro Signore Gesù Cristo quando il lavoro fu terminato.

— Nulla, rispose il maniscalco, il quale credeva d'aver da fare con persone più povere di lui.

Nostro Signore Gesù Cristo, il quale sa tutto, aveva naturalmente letto nel pensiero di Miseria.

— Dacchè siete così buono e così generoso, disse egli, vi permetto d'esprimere tre desideri.

— Bene, disse Miseria, senza manifestare il menomo stupore.

Ed egli si diede a riflettere su quello che avrebbe chiesto.

— Scegli il paradiso, gli mormorò San Pietro all'orecchio.

— Prima di tutto, riprese Miseria, desidero che tutti coloro i quali verranno a sedersi d'or innanzi sulla mia gran poltrona non possano alzarsi senza il mio permesso.

— Concesso, disse Nostro Signore.

— Secondariamente...

— Scegli il cielo, ripeté San Pietro, stavolta, a più alta voce, tirando il maniscalco per la falda dell'abito.

— Lasiatemi dunque tranquillo, voi, ripeté bruscamente Miseria, che non voleva essere disturbato quando pensava... Secondariamente, continuò egli, vorrei che coloro i quali s'arrampicassero sulla cima del noce che ho nel mio giardino non potessero più discendere senza il mio permesso.

— Accordato, disse Nostro Signore.

— In terzo luogo...

— Scegli il paradiso! esclamò San Pietro con una certa veemenza.

— Non me ne dò pensiero... In terzo luogo, proseguì egli alzando la voce, ho qui una piccola borsa di cuoio; io voglio che tutto ciò che vi entrerà d'ora innanzi non possa più uscire senza il mio permesso.

— Va bene, sarà tutto come desiderate, disse Nostro Signore.

E, augurando il buon giorno a Miseria, egli partì col suo apostolo San Pietro, il quale non nascondeva il suo malcontento.

×

Qualche mese dopo la visita di Nostro Signore, i tempi erano duri, il maniscalco piombò in una miseria sì grande che gli si sarebbe dato il suo nome, se non l'avesse già avuto.

Egli aveva adoperato l'ultimo pezzo di ferro e gettata l'ultima crosta del pane a Povertà.